

ECONOMIA

# «Minacciato per aver fatto il mio lavoro»

● «C'erano soldi europei per la formazione professionale. Ma la Sicilia spendeva i suoi...»

MARIAGRAZIA GERINA  
mgerina@unita.it

C'è persino chi, come viatico alla sua missione, gli ha fatto svolazzare davanti il disegno di una bara. E poi gomme bucate. Minacce. Da quando è sbarcato in Sicilia con il mandato di convertire il sistema della formazione professionale regionale alla logica dei fondi europei, Ludovico Albert, torinese doc, già esperto di fiducia della giunta Bresso («Poi è arrivato Cota e mi ha licenziato»), non ha avuto vita facile. Durante un blitz dei dipendenti nel suo ufficio, qualcuno è arrivato anche ad alzare le mani su di lui. «Lo scherzo di Lombardo ai siciliani per il 150», hanno titolato i quotidiani locali al suo arrivo. Era il febbraio 2011. Di «governi tecnici» non c'era neppure il sentore. Un anno dopo, spendere i fondi europei è diventato uno degli obiettivi chiave dell'esecutivo guidato da Monti. E chi meglio di Ludovico Albert dalla trincea siciliana può raccontare quale è la posta in gioco?

«A febbraio 2011, la Regione Sicilia aveva impegnato poco più del 3 per cento dei fondi europei che dovevano essere spesi tra il 2007 e il 2013», ricorda il piemontese trapiantato alla guida della formazione professionale siciliana. Da una parte, i soldi dell'Europa che restavano non spesi. Dall'altra, i 260 milioni circa che la Regione spendeva ogni anno, di tasca sua, per mantenere in vita il carrozzone della formazione professionale. Abituato a viaggiare su tutt'altri binari che quelli europei. «Anche se quello siciliano è un sistema a macchia di leopardo, con punte di eccellenza nelle periferie di Catania e Palermo». E però quasi la metà degli addetti del settore dell'intera penisola in pratica era alimentato dalla Regione Sicilia. Novemila dipendenti, di cui meno di 4mila i docenti. E un piano di assunzioni che per anni ha seguito l'andamento degli eventi elettorali. E la Regione pagava. Magari tardi, ma con soldi suoi. E senza controlli, garanzia fondamentale perché il sistema continuasse ad alimentarsi. Chi e con che risultati frequentava i corsi finanziati poco importava. E anche sugli enti che li organizzavano l'amministrazione chiudeva tutti e due gli occhi.

Alla prima verifica, è venuto fuori di tutto. E persino il colosso della formazione siciliana, il Cefop, 1200 impiegati, si è ritrovato fuori: non presentava il bi-

IL COLLOQUIO

## Ludovico Albert

**Torinese, esperto di Fondi Ue, inviato in Sicilia a mettere ordine nei conti e a ottimizzare i soldi europei. Ha deciso tagli e qualcuno non ha gradito**

lancio dal 2005. Con le nuove regole, non si può più fare. Ora che è l'Europa a pagare, l'antifona è cambiata.

Da una parte ci sono i soldi: 100 milioni stanziati per un primo bando sull'obbligo scolastico, altri 800 milioni di fondi europei che saranno assegnati attraverso il bando sulla formazione professionale, che attende solo l'approvazione della Corte dei conti. E, infine, i 500 milioni di euro sbloccati ieri da Palazzo Chigi che adranno a finanziare tirocini, apprendistati, impiego per giovani laureati e sostegno per la formazione di nuove imprese.

L'ANTIFONA EUROPEA

Dall'altra parte, però, ci sono le regole. Gli enti che fanno formazione, per esempio, vengono pagati per l'attività solo i corsi che organizzano vengono frequentati da qualcuno. «Sembra banale, ma non è così», assicura Albert. Prima spesso era difficile anche conoscere il numero degli allievi iscritti ai singoli corsi. «Il prossimo passo sarà verificare i risultati ottenuti», spiega: quanti giovani terminano i corsi, quanti a distanza di un anno avranno trovato lavoro.

Semplice. Ma si capisce che chi ha vissuto finora all'ombra del precedente sistema non abbia reagito bene al cambio di passo. «Ora va meglio», si schermisce l'antesignano della svolta impressa ora a livello nazionale dal ministro della Coesione Fabrizio Barca. «Soprattutto in un territorio come la Sicilia avere accanto un governo con cui concertare in modo chiaro obiettivi e modalità per raggiungerli permette di lavorare con maggiore tranquillità», assicura Albert. «Il lavoro più grande è cambiare la cultura delle persone. E quella non si cambia con un decreto».



Palazzo D'Orleans, sede del governo regionale della Sicilia FOTO ANSA

IL CASO

## Bankitalia: 490 miliardi di sommerso nel 2008

Il valore è da capogiro, a 12 cifre. L'economia sommersa, nel totale, ha toccato nel 2008 il 31,1% del Pil. Lo hanno calcolato alcuni economisti in uno studio riportato sui Temi di discussione della Banca d'Italia che aggiorna le stime sul sommerso e sull'evasione fiscale. In valore assoluto - fatti i debiti calcoli - l'economia che sfugge alle statistiche ufficiali sfiora i 490 miliardi di euro, 290 dei quali

dovuti all'evasione fiscale e contributiva e circa 187 all'economia criminale legata alla prostituzione e alla vendita di stupefacenti. Lo studio risale al peso dell'economia «inoservata» analizzando il flusso di denaro contante nel quadriennio tra il 2005-2008. Emerge anche che la crisi ha spinto molti a «celarsi» dall'economia ufficiale in quella sommersa.

## Federmeccanica Fim e Uilm non vogliono Fiom al tavolo

GIUSEPPE VESPO  
MILANO

C'è un po' di nervosismo tra i sindacati dei metalmeccanici: Fim e Uilm non sembrano disposte a sedersi ad un tavolo insieme a Federmeccanica e alla Fiom per definire l'applicazione dell'intesa sui contratti e sulla rappresentanza dei sindacati, sottoscritta il 28 giugno di un anno fa da Cgil, Cisl, Uil e Confindustria, a nome di tutte le categorie rappresentate.

Sul piatto c'è la certificazione della rappresentanza delle sigle (cioè il peso dei sindacati in base agli iscritti), le elezioni delle rsu in modo proporzionale e la modalità di validazione democratica dei contratti nazionali. Temi decisivi per i sindacati, e per i quali quasi un anno fa Marcegaglia, Camusso, Bonanni e Angeletti, hanno lavorato faticosamente.

Ma adesso che è tutto pronto per discutere e definire i dettagli, i metalmeccanici di Cisl e Uil sembrano tirare il freno. I due sindacati avrebbero messo per iscritto la loro indisponibilità a sedersi al tavolo in una lettera congiunta indirizzata pochi giorni fa a Federmeccanica.

La cosa ha creato non pochi malumori, anche perché arriva alla vigilia della presentazione delle piattaforme per il rinnovo del contratto nazionale delle tute blu, che scade il prossimo dicembre.

La Fiom ha invitato la Cgil a farsi carico del problema del rispetto dell'accordo del 28 giugno. Il messaggio è partito ieri dall'assemblea delle tute blu Fiom riunita a Montesilvano, Pescara. La riunione è servita all'organizzazione di Maurizio Landini a ribadire la linea da seguire nel solco della piattaforma unitaria del sindacato decisa l'anno scorso al congresso di Cervia, Ferrara. L'organizzazione ha votato due documenti: quello della maggioranza rappresentata dal segretario generale e quella della minoranza guidata da Fabrizio Potetti. Entrambi puntano ad un obiettivo comune, la riconquista del contratto nazionale, ma divergono sul come raggiungerlo. Ha prevalso la linea di Landini, che si conferma maggioranza con circa l'80 per cento delle preferenze. In questo passaggio del documento di Potetti sta la principale differenza tra le due linee: «Una posizione sindacale basata solo sulla mobilitazione e sui contenuti legali non è sufficiente a riportare la Fiom dentro la Fiat, a riconquistare il contratto nazionale e garantire nelle fabbriche i diritti e le agibilità sindacali per le rsu e i delegati Fiom».

Dina Liberatori Roggi insieme ai figli Ornella e Mauro ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro lutto per la morte del marito e padre

**ENZO ROGGI**

Ne ricordano ai compagni ed agli amici di sempre la figura di giornalista parlamentare di grande tempra intellettuale, di dirigente politico nelle file del Partito Comunista Italiano, di uomo dotato di comprensione profonda delle persone e degli eventi. Attivo fino agli ultimi suoi giorni di vita ha diretto il giornale on-line Pontediferno rendendolo una voce politica e culturale di qualità. La sua collaborazione alla Rivista "Argomenti umani" è stata sempre seguita con interesse autentico. Una vita intera e piena nella quale ha offerto le sue capacità civili, politiche, professionali e umane al progetto di progresso democratico del Paese nel quale ha creduto sempre.

I circoli dipendenti comunali e Giuseppe Dozza ATC-TPER piangono la scomparsa di un grande amico

**MAURIZIO CEVENINI**

che ci fu sempre vicino.

Bologna, 12/05/2012

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30

sabato e domenica

tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

**COMUNE DI CARBONIA**  
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

In esecuzione della determinazione del Dirigente del IV Servizio N. 160 del 27/04/2012, la Procedura aperta per l'affidamento del Servizio di manutenzione ordinaria e gestione post operativa della discarica per rifiuti urbani sita in località "Sa Terredda" nel Comune di Carbonia è stata aggiudicata alla De Vizia Transfer S.p.A. di Torino per un importo di € 977.548,79 al netto di € 1.000,00 quali oneri per la sicurezza, al netto del ribasso di 7,57% e al netto dell'Iva. Importo a base d'asta € 1.057.609,86. Alla procedura hanno partecipato tre società. Responsabile del Procedimento: Ing. Luca Mereu. Il Dirigente del IV Servizio dott. Livio Sanna

**Comune di Tempio Pausania**  
AVVISO ESITO DI GARA

Lotto CIG [3493707A36] Numero Gara 3485802 Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Tempio Pausania tel. 079 679972 - fax 079 679991, biblioteca@comunetempio.it. Denominazione: Servizi Sistema Bibliotecario Anglona Gallura (SBAG) - Comune di Tempio Pausania; Valore dell'appalto: 1.407.550,32 IVA esente. Valore dell'offerta a cui è stato aggiudicato l'appalto: € 1.399.742,17 IVA esente. Tipo di procedura: aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Numero domande pervenute: n. 2. Numero offerte valide: n. 1. Aggiudicazione definitiva: Determinazione n. 266 del 30.03.2012. Aggiudicatario: Coop. Athena Soc. Coop. a mutualità prevalente Via Palau n. 5 Tempio Pausania - P.IVA 01356430908.

Il dirigente del Settore Servizi alla Persona e alle Imprese Dr.ssa Piera Lucia Sotgiu

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su l'Unità

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano  
tel. 02.30901230 mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero

**02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30  
sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:

**INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL**  
tel. 0883-347995 fax: 0883-390606 mail: info@intelmedia.it